Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — I DIRIGENTI DELLE MARCHE PUBBLICITARIE ITALIANE, FRANCESI E BELGHE CONTRO LA FORMULA A SQUADRE NAZIONALI

Ai ferri corti Goddet e le case-extra

Il Tour senza "assi?,,

Le ditte-extra contrarie alle « imposizioni » del « patron » della « grande boucle » — Il percorso della Parigi-Nizza-Roma che prenderà il « via ! » domani

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2 — *Fatti nuori a parte — che ci appaiono imprevedibili — il « Tour » del '59 si correrà senza Gaul, Baldini, Nencini, Defilippis, Moser, Anquetil, Bobet, Riviere, Van Looy, De Bruyne.*

Che cosa è, dunque, accaduto di tanto grave oggi a Parigi? Ecco: a « Les Tourstes » sul Boulevard de la Grande Armée si sono riuniti i « Patrons » e i direttori delle ditte-extra che alla fine della riunione hanno diramato un comunicato nel quale, dopo aver riaffermato il principio delle nuove esigenze del ciclismo moderno, è tra l'altro precisato: «... il diritto ai propri corridori di difendere in ogni circostanza e in qualsiasi impiego le possibilità in quanto atleti e professionisti; tale diritto si intende valido anche per le Case dalle quali dipendono e con le quali hanno un regolare contratto di ingaggio».

Ma il punto chiave della questione secondo la A.C.E.G.I.S. — che è l'Associazione Costruttori e Gruppi Internazionali Sportivi — è espresso in maniera esplicita laddove l'ordine del giorno afferma: «... considerato che il diritto dei corridori e delle Case viene sopraffatto ed offeso dalle formule di alcune gare a tappe (leggi "Tour" - n d r) nelle quali, fra l'altro, l'equilibrio agonistico è infranto in partenza per l'enorme disparità delle forze concorrenti». I rappresentanti della ACEGIS concludono la categorica presa di posizione stabilendo che: «... non possono concedere nulla osta alcuno ai propri corridori per qualsiasi manifestazione in contrasto con le proposte descritte, considerando gli atleti a loro completa disposizione per l'intera stagione senza eccezione».

Hanno firmato il comunicato: Valente (« Faema »), Borghi (« Ignis »), Giacotto (« Carpano »), Sardo (« San Pellegrino »), Wiegant («Helyett »), Magne (« Mercier »), Plaud (« Peugeot »), Louviot (« St. Raphael »): per delega: Valente (« Ghigi » ed Eni »), Borghi (« Molteni »).

Il comitato è stato presentato al signor Goddet direttore di « L'Equipe » e del « Tour » il quale ha discusso a lungo (un'ora e mezza per la precisione) nel suo ufficio al n. 10 di Fbg Montmartre con i rappresentanti delle ditte-extra. Discussione inutile, perché i rappresentanti dell'ACEGIS e il signor Godet hanno difeso i propri noti punti di vista. Il direttore de « L'Equipe » e del « Tour » si è trattato dichiarato disposto a inorandire, raddoppiare le scritte sulle maglie dei corridori: Ma la replica è rimasta ferma ai principi espressi nell'ordine del giorno per cui, ripeto, se non interverranno fatti nuovi, se cioè il signor Godet non cambierà formula, il « Tour » del 1959 si disputerà con la totale estensione dei campioni del ciclismo d'Italia, di Francia e del Belgio.

Soltanto il tempo (che, di solito, è galantuomo..) potrà avvicinare le due fazioni che ora — sono parole del direttore de « L'Equipe » — risultano divise da un abisso. E' logico che un argomento così vasto ed eccezionale merita un più approfondito esame che — e per l'ora tarda e anche per il fatto che ufficialmente non è conosciuta la posizione de « L'Equipe » — rinviamo a domani.

• • •

Ormai, il ciclismo è lanciato.

Arriva una corsa e parte l'altra. Non c'è tempo per i commenti. Il ciclismo è cronaca. I films delle corse si susseguono con una rapidità che sconcerta. La vita dei ciclisti è una prodigiosa vita congenere. Come se cuessero alle spalle una molla che sempre li spinge. Così noi. Da un paese all'altro, da una città all'altra con lo affanno, senza fermarsi. Il paesaggio cambia ogni giorno, la tavola cambia a ogni pasto, il letto cambia ogni notte. E ogni ora uno spettacolo, ogni spettacolo un quadro del « festival » del ciclismo.

Veniamo dall'aver visto la Sassari-Cagliari, e abbiamo in programma la Parigi-Nizza, una gara a tappe che ha sempre avuto la vita difficile per colpa dell'organizzazione piuttosto scarsa, dilettantesca e troppo interessata. Quest'anno, il « Monde 6 » è venuto in aiuto il « Corriere dello Sport », e alla Parigi-Nizza c'è aggiunta la Mentone-Roma. Nel calendario dell'U.C.I. le due gare sono distinte. Ma in realtà l'una affianca l'altra, per formare la Parigi-Nizza-Roma.

Gara complessa, dunque: gara con almeno tre classifiche. Si capisce che le acque si sono presto mosse. Un gruppo di corridori di Francia ha battagliato a lungo per avere un supplemento d'ingaggio, e continuare il cammino da Nizza. D'altra parte, una squadra del Belgio, preso di sottomano un discreto malloppo, s'è infine dichiarata disposta a compiere anche il primo tratto del percorso. Qualcosa, però, deve ancora bollire in pentola. Perché l'elenco ufficiale degli iscritti non è pronto. La partecipazione di Rivière, De Bruyne, Bobet, Favero, Anquetil, Darrigade, Nencini, Vannitsen, Geminiani, Fornara è, comunque, certa e assicura alla Parigi-Nizza-Roma un successo di prestigio e di popolarità. Mancherà, invece, Moser che vuol limitare la propria attività. E mancheranno Van Looy, Poblet, Bahamontes che si sono impegnati nel Giro del Levante di Spagna. Incerto è Defilippis, per colpa della caduta di Cagliari.

Restiamo, dunque, in attesa di conoscere con precisione il campo dei partenti e, intanto, diamo un'occhiata a volo d'uccello al percorso, la cui definizione sembra finalmente completa. Da Parigi a Nizza, la gara rispetta la tradizione battendo, cioè, le solite strade, variando soltanto qualche città di tappa. Una facile corsa d'avvio, con traguardo a Gien, e poi verrà raggiunta Moulins. Il successivo traguardo sarà quello di St Etienne, la città dov'è nato Riviere. Quindi s'andrà a Uzes, da dove scatterà la breve corsa contro il tempo che si concluderà a Vergèze. Nello stesso giorno sarà di scena anche il traguardo di Manosque. Seguirà la corsa a Nizza, e calerà il sipario sulla prima parte della manifestazione.

La frontiera di Pont St Louis si sarebbe dovuta attraversare con non una a cronometro. Il traffico avrebbe subito, però, un troppo lungo arresto, e le autorità delle due dogane, spiacenti, hanno detto di no. Allora, si è deciso di fare così: da Nizza, la Parigi-Roma trasporterà armi e bagagli a Mentone, s'arrampicherà sulle strade azzurre e fiorite della Moyenne Corniche, transiterà sul Pont St Louis e scenderà a Ventimiglia, da dove riprenderà il cammino. Chiesti, Firenze e Siena, non le città di tappa che precedono Roma ultimo traguardo.

Una volta si diceva che la Parigi-Nizza era la gara che permetteva ai corridori di raggiungere la giusta condizione per la Milano-San Remo. E la validità della tesi la dette De Bruyne, nel 1956. Ma ora?.. La distanza s'è molto allungata, e, di conseguenza, sono aumentate le difficoltà. Quelli che spingeranno a fondo rischieranno di non poter eliminare i relemi della fatica e di essere, quindi, sufficienti come pollo allo spiedo nella «corsa più bella del mondo», che in programma appena quattro giorni dopo. Forse, è il caso di consigliare prudenza ai « nostri ». No, non ce la possiamo permettere: i direttori della « equipes » devono presentare ai « patrons » relazioni che parlano di vittorie. Perciò sotto, forza: l'uovo oggi, e poi vada come vuole andare!

C'è, comunque, un pericolo per gli organizzatori del « Monde 6 » e del « Corriere dello Sport », ed è questo: che qualche campione (Nencini, per esempio?), dando a Nizza, quando la strada di Roma prenda quella più comoda di Firenze, la strada di casa, l'eco perché non soddisfatto dell'ingaggio.

ATTILIO CAMORIANO

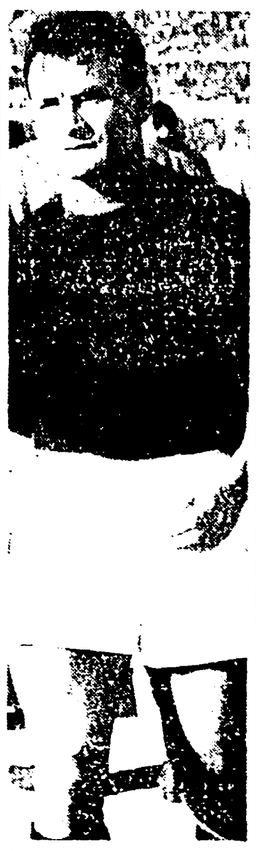
ALBERTI "TRICOLORE,,

CALCIO — CONFERMATE A MADRID LE INDICAZIONI DELL'OLIMPICO

Anche tra i "cadetti,, azzurri sono mancati gli attaccanti

Rientrata ieri la « giovanile » — Domani Italia - Belgio (militari)

Il pareggio dei cadetti azzurri a Madrid è stato accolto generalmente con soddisfazione in quanto non si ignoravano le difficoltà della trasferta spagnola. Pertanto sono stati sottolineati soprattutto gli aspetti positivi della prova dei giovani azzurri: aspetti positivi che riguardano solo i difensori, come ha riconosciuto anche l'allenatore Galluzzi nelle dichiarazioni rilasciate ieri alle 14.10 al ritorno della comitiva a Ciampino. Galluzzi infatti ha dichiarato: « *Grande merito del risultato va alla difesa che ha saputo rendere vani i tentativi degli attaccanti spagnoli. Il portiere Anzolin, il centro mediano Tagliasacchi, ed il mediano sinistro Bolchi sono stati indubbiamente i migliori in campo mentre degli spagnoli mi sono piaciuti il centro attacco Perez e la mezza ala destra Del Sol* ».



LOSI giocherà nelle file della Militare che domani incontrerà il Belgio

Come si vede Galluzzi ha preferito sorvolare sulla prova dei difensori, liberi e degli attaccanti italiani per il semplice motivo che la partita s'è svolta praticamente da un solo lato del campo: cioè nell'area di rigore azzurra. E che poi alla difesa ovvia conclusione che se il pareggio di Madrid è da considerarsi positivo già fornite dalla partita dell'Olimpico sull'abbondanza di giocatori di valore per i reparti arretrati, però ha pure rivelato la assoluta mancanza di attaccanti e soprattutto di « goleador ».

Soprattutto di « goleador » perché anche a Madrid come già all'Olimpico la squadra azzurra non ha mancato di orchestrare un certo numero di azioni offensive. Conto che Corso ha potuto guadagnarsi unanimi riconoscimenti sul campo ma ha difettato grazie solamente nel tiro a rete. Ordunque se nei primi commenti alle due partite si è giustamente ritenuto opportuno sottolineare solo gli aspetti positivi nelle prestazioni azzurre, a mente più fredda però ci si bisogna mettere di fronte le lacune tuttora persistenti e sotto questo aspetto bisogna aggiungere che anche la partita di Madrid ha confermato quanto già avevo scritto il nostro Martini a proposito dell'incontro dell'Olimpico e cioè che « trovare i reparti difensivi bisogna ora preoccuparsi di trovare il forte attacco ». E con tutta maggiore forza bisogna porre il rilievo proprio perché sono proprio le deficienze di reparto che si sono rivelate più gravi: cioè la difficoltà di sfondare sull'attacco potendo contare da giovani promettenti ma non ancora di valore non ne abbiamo né tra i mediani né tra i giovani.

Il pareggio del cadetti azzurri a Madrid è stato accolto generalmente con soddisfazione in quanto non si ignoravano le difficoltà della trasferta spagnola. Pertanto sono stati sottolineati soprattutto gli aspetti positivi della prova dei giovani azzurri: aspetti positivi che riguardano solo i difensori, come ha riconosciuto anche l'allenatore Galluzzi nelle dichiarazioni rilasciate ieri alle 14.10 al ritorno della comitiva a Ciampino. Galluzzi infatti ha dichiarato: « *Grande merito del risultato va alla difesa che ha saputo rendere vani i tentativi degli attaccanti spagnoli. Il portiere Anzolin, il centro mediano Tagliasacchi, ed il mediano sinistro Bolchi sono stati indubbiamente i migliori in campo mentre degli spagnoli mi sono piaciuti il centro attacco Perez e la mezza ala destra Del Sol* ».

Come si vede Galluzzi ha preferito sorvolare sulla prova dei difensori, liberi e degli attaccanti italiani per il semplice motivo che la partita s'è svolta praticamente da un solo lato del campo: cioè nell'area di rigore azzurra. E che poi alla ovvia conclusione che se il pareggio di Madrid è da considerarsi positivo già fornite dalla partita dell'Olimpico sull'abbondanza di giocatori di valore per i reparti arretrati, però ha pure rivelato la assoluta mancanza di attaccanti e soprattutto di « goleador ».

Pensare al futuro

E' vero che mancavano Bompietri e Galli ma è anche vero che due tandem non possono fare primavera e dunque il problema resta sempre vivo.

Bologna vedremo ora se Moschetti e compagni riusciranno a realizzarlo se non in tempo per la partita con l'Inghilterra per la prossima stagione. Si sa dunque solo della prossima che potremo dare una definizione più esatta dei tre pareggi ottenuti finora da Moschetti e cioè soprattutto se si sarà trattato veramente (come si spera) di tappe obbligate nella costruzione dello schema del calcio o di una fase meteoritica che non ha modificato i cosiddetti espressi sul foot-ball azzurro dalle precedenti stagioni (giudizi come è noto sostanzialmente positivi).

Ma in attesa di una risposta a tali interrogativi comunque rimane come la stagione attuale non sia stata [illegible] sia a livello di rappresentativa [illegible] oltre al [illegible] del nuovo schema [illegible] Inghilterra sono [illegible] la partita [illegible] si manderà il nuovo stadio di Firenze [illegible] Belgio [illegible] della FIFA [illegible] incontri della nazionale con le selezioni del quadro [illegible] militare.

E saranno proprio i militari a riportare alla ribalta la nazionale azzurra avendo incontrarsi domani a Catania con la squadra belga.

Della rappresentativa militare italiana fanno parte i seguenti giocatori: Mattrel, Losi, Altera, Sarti, Carpanesi, Greva, Zaglio, Bona, Tazzecchini, De Grassi, Pestrin, Brava, De Roberts e Natter.

Come si vede anche [illegible] bisognerà attendersi nuove conferme su [illegible] Losi, [illegible] Zaglio, Bona, De Grassi, Pestrin, Brava, De Roberts e Natter.

Come si vede anche [illegible] bisognerà attendersi nuove conferme su [illegible] Losi, [illegible] Zaglio, Bona, De Grassi, Pestrin, Brava, De Roberts e Natter.

R. F.

Giunti a Catania i « militari » belgi

CATANIA, 2 — La nazionale militare belga che mercoledì incontrerà allo stadio di Cibali quella italiana nella prima partita del torneo internazionale militare, è arrivata questa sera in aereo. La comitiva è composta di sedici giocatori, tra i quali il terzino Wouters, che ieri ha giocato a Parigi nell'incontro Francia-Belgio, conclusosi per due a due. L'allenatore dei belgi, l'austriaco Herman, ha dichiarato che solo domani potrà annunciare la formazione della squadra dopo un breve allenamento allo stadio di Catania.

La comitiva italiana ha svolto nel pomeriggio di oggi la sua ultima seduta di preparazione allo stadio di Cibali sotto la guida dell'allenatore Allasio e del capitano Roberti. Lavoro non troppo impegnativo, specie per il Lodi di Zaglio, reduce dalla partita di Roma e letteralmente disfatto, insieme con Mattrel, Bean e qualche altro dei più noti, da uno stuolo di appassionati che hanno invaso addirittura il campo. Allasio ha fatto svolgere una mezz'ora di atletica, di palleggi e di tiri in porta, soprattutto per allenare i portieri. Mattrel, guarito dalla infiammazione al nervo sciatico, è apparso in perfetta forma. Al termine dell'allenamento il capitano Roberti ha confermato che nessuna variante sarà apportata alla formazione già annunciata. Mercoledì saranno quindi in campo: Mattrel, Losi, Sarti, Zaglio, Greva, Carpanesi, De Robertis, Bona, Tazzecchini, Pestrin e Bean.

Domani il programma degli azzurri non prevede nulla di particolare: una passeggiata, forse [illegible] e ricevimenti. E' stato confermato che l'incontro avrà inizio mercoledì alle ore 15 e sarà interamente televisionato.

Domenica riprendono i campionati di calcio

MILANO, 2 — Viene confermato dalla Lega calcio che i campionati di divisione nazionale saranno giocati domenica 8 marzo secondo il seguente programma: serie A, serie B e serie C (girone B): questi giorni di ritorno serie C (gironi A) terza giornata di ritorno.

Come di consueto, la Lega nazionale ha autorizzato che la partita Fodi - L'Aquila venga giocata in anticipo sabato 7 sul campo del Metovelodromo Appio di Roma.

DOPO IL RIGETTO DEL RICORSO DELLA ROMA

De Gennaro afferma: "La parola a Zauli,,

NAPOLI, 2. — Il prof. De Gennaro ha reso la seguente dichiarazione in merito alle note apparse sui giornali romani sulla decisione della CAF di respingere il ricorso della Roma: « Abbiamo la coscienza — ha detto il prof. De Gennaro — di aver fatto il nostro dovere, e di avere applicato con equanimità il regolamento. Abbiamo lavorato tranquillamente fino alle due di notte. Non mette conto di smentire chi ritiene di commentare liberamente quanto già è stato sufficientemente provato dai fatti.

« Del resto — ha aggiunto sorridendo il prof. De Gennaro — il commissario straordinario è buon giudice. Se ritiene che abbiamo sbagliato, potrà prendere nei nostri riguardi i provvedimenti del caso. Abbiamo fatto il nostro dovere di giudici, ed è questo che conta ».

Seguendo l'esempio di De Gennaro possiamo concordare che non è più il caso di polemizzare. Ormai ci vogliono i fatti: e la parola dunque è a Zauli il quale è il solo competente a stabilire se i membri della CAF hanno fatto o meno tutto il loro dovere. (E non di più).

Il cortinese ha vinto la discesa libera precedendo Gino Burrini e Pedroncelli

SPORTINIA, 2 — Nella gara di discesa libera maschile che ha concluso oggi pomeriggio i campionati assoluti di sci è mancato il confronto tra i giovani e gli anziani, quello che sarebbe stato il motivo più interessante, perché i primi sono stati tenuti in disparte dalla Commissione tecnica discesa, allo scopo di mantenerli nella massima efficienza in vista del Criterium europeo juniores cui parteciperanno a fine settimana in Germania.

La pista prescelta per l'assegnazione del titolo 1959 era assai impegnativa: era la « gran pista », che parte dal Triplex e raggiunge Pratron, poco sopra Sauze D'Oulx, con un dislivello di 900 metri e uno sviluppo di tre chilometri e mezzo; 14 porte di direzione. Un primo tratto aperto, fino a Sportinia, e poi giù nel bosco, attraverso una serie continua di avvallamenti e di brevi continue picchiate che non concedevano un attimo di tregua, pur non essendo pericolose grazie al lavoro svolto sulla pista.

Il detentore del titolo, il cortinese Bruno Alberti, è riuscito a mantenerlo anche quest'anno attraverso una prova più che convincente. Già nel tratto superiore era il più veloce: al passaggio per Sportinia, compiuto in 1'03", aveva un secondo e mezzo di vantaggio su Gino Burrini, due secondi su Agreiter, 2"7 su Paride Milianti, 2"8 su Piero Viotto, 3" su Italo Pedroncelli. Tale vantaggio è ancora aumentato nel tratto più impegnativo, così che all'arrivo Alberti infliggeva addirittura 6" al secondo classificato, Gino Burrini, 7"6 al terzo, Italo Pedroncelli, 7"8 a Edoardo Agreiter, quarto.

Paride Milianti, che aveva mantenuto sino all'ultimo la possibilità di conquistare una delle piazze d'onore, è incappato in una piatiole caduta pochi metri prima del traguardo dell'arrivo ed è finito al decimo posto. Peggio ancora è andata al vincitore dello slalom speciale di ieri, Aldo Zullian, il quale al termine del lungo « schiaffo » iniziale ha avuto la visibilità offuscata da una nuvoletta che improvvisamente aveva oscurato il sole ed ha compiuto un gran volo al termine del quale ha rotto in tre pezzi uno sci ed ha riportato qualche contusione, per fortuna non grave. E' stato il solo incidente della velocissima gara, che ha visto specialmente fra i concorrenti di quelli che sono stati assegnati gli ultimi numeri di partenza — numerose astensioni. E bisogna convenire che la « gran pista », pur non essendo pericolosa, faceva una certa paura.

Nella foto: ALBERTI

DETTAGLIO TECNICO

1) ALBERTI BRUNO (S. C. Cortina) 2'12"; 2) Burrini Gino (G. S. Fiamme d'Oro) 2'18"; 3) Pedroncelli 2'19"6; 4) Agreiter 2'19"8; 5) Viotto 2'50"2; 6) De Florian 2'50"8; 7) David 2'50"9; 8) Fill 2'53"3; 9) Colo 2'54"1; 10) Milianti 2'55"2; 11) Sforpaes 2'56"1; 12) a pari merito: De Nicolo e De Prato 2'56"4; 14) Schenone; 15) Mahlknecht; 16) Paluselli; 17) Pianelli; 18) Rudiferia; 19) Gartner; 20) Seghi.

Iscritti 70 non partiti 30, squalificati 4, classificati 36.

PER IL TITOLO MONDIALE DEI « MASSIMI »

London-Patterson in aprile a Buffalo?

Brown « pugile del mese » — Inoltrata la sfida di Sante Amonti a Schoeppner

NEW YORK, 2 — In questa settimana Floyd Patterson, detentore del titolo mondiale dei « massimi », prenderà una decisione sulla proposta di difendere il suo titolo contro un inglese (Brian London?) a Buffalo il 22 o il 24 aprile.

Intanto è arrivato ieri sera a New York Edwin Ahlquist, consigliere di Johansson, campione europeo della massima categoria. Ahlquist cercherà di ottenere una dilazione per l'incontro di rivincita tra il suo protetto ed Eddie Machen, che fu battuto per k. o. alla prima ripresa nello scorso settembre dallo svedese. Dato che, però, il contratto comprendeva anche un incontro di rivincita, ora lo statunitense lo pretende, prima che lo svedese affronti Floyd Patterson per la cintura mondiale.

Lo stesso Machen, frattanto, in preparazione di questa rivincita, combatterà giovedì a Portland (Oregon) contro Jack Johnson, un massimo di non grande valore.

◆

NEW YORK, 2 — **Nino Valdes, secondo aspirante (dopo Johansson, cioè) alla corona detenuta da Patterson, si batterà mercoledì con Charlie Powell. Il pronostico è nettamente favorevole al cubano.**

◆

MILWAUKEE, 2 — **La NBA ha proclamato Joe Brown, detentore del titolo mondiale dei « leggeri », che il 12 scorso difese vittoriosamente la sua corona con Johnny Busso, « pugile del mese ». La NBA ha anche diramato le classifiche mensili: in esse gli italiani figurano come segue: Loi terzo e Rosi quinto tra i « leggeri », Caprari quarto tra i « piuma », Rollo secondo e D'Agata sesto tra i « gallo ».**

◆

La FPI, non essendo pervenuti nei termini stabiliti i contratti d'ingaggio relativi all'incontro Amonti - Mazzola, valevole per il titolo italiano dei « medio - massimi », ha indetto l'asta tra gli organizzatori per l'aggiudicazione dell'incontro.

Le offerte relative dovranno pervenire alla FPI entro il 20 marzo e dovranno precisare la sede e la data.

◆

La EBU, alla scadenza del termine stabilito per l'inoltro delle sfide al campione europeo dei medio-massimi Schoeppner, ha ricevuto le iscrizioni del campione italiano della categoria Amonti e di quello francese Colin.

Tra qualche giorno la EBU deciderà quale dei due potrà incontrare il pugile tedesco.

ZAGLIO LOSI E PESTRIN CON LA "MILITARE"

Incompleta la Roma Lazio: torna Franzini

Nonostante la patentesi internazionale Roma e Lazio — sia pure a forze ridotte — hanno provocato subito e domenica la partecipazione in [illegible] di ben due squadre. Dopo [illegible] hanno giocato gli [illegible] Lazio [illegible] Roma [illegible] Lazio [illegible] Roma [illegible] Lazio [illegible] Roma